Lunedì 12 Marzo 1900.

IL FRIULI

Udine — Anno XVIII — N. 61

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine, a domicilio e nel Regno: Anno L. 16, Semestre 8, Trimestre 4. Per gli stati dell'Unione Postale: Anno L. 26. Semestre e trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25. In quarta pagina Cent. 10. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 10.

TEORIA E PRATICA

Un popolo combatte ed è vinto: un altro, più forte del primo, quello soggioga ed opprime, pur lasciandolo *libero* apparentemente. Al dolore grandissimo della perduta indipendenza, si aggiunge l'ironia, direi, quasi lo scherno, della *parola libero*.

Così agiscono ora le nazioni moderne; ed questo ci ha condotto la modernità delle parole!

Un dì, uomini di altre razze, stranieri vinti, venivano raggruppati sotto la potestà assoluta d'un padrone, trattenuti forzatamente sulle sue terre; o nella sua casa, costretti a lavorare per lui, a soddisfare ai suoi capricci, ad eseguire ciecamente i suoi ordini. Allora si chiamavano schiavi; ora forse si dà nome loro altro appellativo?

Il carattere coercitivo di quell'epoca è trovato ma non mano trasformandosi, addolcendosi anche, bisogna confessarlo.

Non abbiamo più oggidì la costrizione imposta duramente, ma il progresso moderno ha voluto portare una sua innovazione, ha, ripetiamo, voluto aggiungere l'ironia al dolore, ha voluto proclamare altamente la libertà piena degli individui i quali invece — purtroppo — si trovano per una ragione o per l'altra, nella dura necessità di dover dipendere in tutto e per tutto da altri, pochi fortunati. Andate loro a parlare di libertà, ed essi vi ascolteranno attoniti nell'udire sì strano linguaggio, o vi guarderanno meravigliati colle lagrime nel cuore, credendo che voi vi vogliate far beffa del loro dolore, della loro miseria, della loro schiavitù reale.

E in tali condizioni si trovano centinaia di migliaia, milioni d'individui, i quali sono costretti a vivere col guadagno di un lavoro improbo, non adatto alle loro forze, ma pur tuttavia obbligati a quello, mentre si sentono decantare quella *libertà* ch'essi non vedono, ch'essi non godono, ch'essi non conoscono.

Centinaia e migliaia di persone si trovano riunite in una fabbrica, in uno stabilimento qualsiasi, sotto l'autorità assoluta d'un solo padrone; ma essi sono uomini liberi, liberi di entrarvi o di uscirne!

Ecco la libertà, ma è essa reale? Malgrado questa libertà, che esiste in teoria, ma non in pratica, quale di quegli operai od impiegati potrà dirsi completamente libero, e come tale, regolarsi ed agire? Il padrone non ha forse sempre in mano un'arma infallibile contro l'operaio, il denaro?

E come l'individuo isolato così è il popolo, con questa sola differenza, però che pei primi non vi è più la forza bruta che domina ma è l'individuo stesso, che costretto da dure necessità, abdica ad ogni libertà e si sottopone al volere altrui, mentre per le nazioni vige, quasi signora assoluta, la forza brutale trionfante delle armi, e quella subdola della diplomazia.

Con tal mezzo si sottomette una nazione all'altra in tale maniera da renderlo non più... ...ma vinta ... ...libera e laboriosa, in simile guisa un popolo toglie ad un altro tutte le sue aspirazioni, le sue risorse, *distruggendo ogni* sua volontà.

Eppure il popolo vinto non cessa d'esser libero, il vincitore, magnanimo non lo priva della sua libertà; ma però gli toglie il suo sangue, lo spoglia dei suoi averi, delle sue terre, gli uccide i propri figli e lo condanna a vivere della vita del nuovo padrone, uniformando a quella ogni suo pensiero, ogni sua aspirazione.

Ma le apparenze sono salve. Quale altro popolo osserebbe condannare il vincitore? Egli ha agito cavallerescamente, ha lasciato *libero* il vinto, non mantiene su quello che un *protettorato*; dunque?

Ed in questo terribili condizioni si troverà forse domani un popolo coraggioso e forte, il quale avrà lottato, ma invano, per la propria libertà, e che, dopo sacrifici inauditi, dovrà forse cedere alla preponderanza del numero di un invasore avido d'oro e di conquiste!

Il Friuli.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Il governatore di Sant'Elena.

Londra 10 — Lord Bathurst, nominato testè governatore dell'isola di Sant'Elena e che quindi sarà incaricato di custodire Cronje, è un discendente di quel Bathurst che ebbe lo stesso ufficio quando fu relegato in quell'isola Napoleone I.

Il prestito per la guerra.

Londra 10 — Il prestito per la guerra, ascendente a 30 milioni di sterline, che si emette al 2.75 per cento di interesse annuo, dovrà rimborsarsi alla pari nel 1910. Il prezzo di emissione è di 98 sterline e 10 scellini.

Ricksberich parlando sul prestito in una riunione di finanzieri alla Banca d'Inghilterra disse che il Governo non aveva alcun indizio di complicazioni estere.

Un dispaccio di Roberts.

Londra 11 — Roberts telegrafa da Driefontein 11 marzo ore 7.15 ant.: «Le truppe federali si opposero alla nostra avanzata durante tutta la giornata, cagionandoci molto danno causa la loro conoscenza del terreno.

«Tuttavia grazie alla meravigliosa condotta delle truppe giungemmo a destinazione. La divisione di Kelly Kenny tenne il primo posto. Due suoi battaglioni sloggiarono i boeri con attacchi alla baionetta. I boeri subirono gravi perdite, lasciarono 102 morti e 20 prigionieri. Non conosco ancora il numero esatto delle nostre perdite; fra i morti vi sono due capitani e un borghese; fra i feriti due colonnelli, due capitani e cinque tenenti».

Per l'intervento di Mac Kinley.

Londra 11 — Si telegrafa da Chicago: Un *meeting monstre* di tedeschi, il più grande che sia tenuto dopo il 1871, approvò un ordine del giorno, invitante il presidente Mac Kinley ad intervenire nella guerra anglo-boera.

LA VITA DELLA MATERIA

L'illustre fisico Guillaume, in una conferenza tenuta recentemente a Neuchâtel, ha gettato nuova luce su quella che si chiama «vita della materia». Egli considera come fenomeni vitali, o quasi vitali, le metamorfosi, le disgregazioni, i movimenti, le agitazioni perpetue di tutto ciò che si crede essere materia inanimata.

La molecola materiale non ha un solo istante di riposo, se si deve credere alle rivelazioni del microscopio.

È ormai accertato, ed i fabbricanti di vetro lo sanno meglio d'ogni altro, che le molecole del vetro sono in continua convulsione, al punto che esso sovente si spezza senza alcuna causa che possa cagionare la frattura.

Un cilindro di piombo lasciato in contatto con un disco d'oro, alla temperatura di 100 gradi centigradi subisce una vera trasformazione. Dopo 41 giorni, l'analisi ed il microscopio dimostrano che c'è dell'oro in tutta la massa del cilindro di piombo.

Alla stessa guisa il carbone, messo in contatto coll'acciaio, a temperatura calda, lo penetra e lo imbeve per così dire di molecole di carbone.

In questi casi le forze molecolari agiscono con intensità evidente e straordinaria, facendo penetrare le molecole d'oro nel piombo, e quelle del carbone nell'acciaio, ed è di queste forze molecolari che le industrie si valgono, senza saperlo, adoperando mezzi esterni per stimolarne l'azione.

Nelle leghe d'acciaio ed il nikel questi fenomeni raggiungono un grado d'intensità sorprendente.

Sotto l'azione di un gran freddo le sbarre d'acciaio nikelato si allungano in modo che assistendo al fenomeno si riceve l'impressione che la materia inerte abbia all'improvviso vivificata; sembra una specie di risurrezione della materia.

Bisogna guardarsi è vero dal confondere questi fenomeni con quelli della vita fisiologica, ma è indubitato che essi aprono alla scienza nuovi orizzonti, e la mettono sulla via di approfondire le cognizioni umane sul movimento molecolare della materia che si era creduta immobile ed inerte.

Il distributore automatico dei francobolli

L'amministrazione delle poste francesi ha messo in attività a Parigi dei nuovi distributori automatici di francobolli, posti sopra appositi piedistalli.

La scatola contenente il congegno automatico è larga 32 centimetri, lunga 48 ed alta 62.

Il sistema è molto semplice: una ruota, simile a quella adoperata dagli elevatori d'acqua sulle sponde dei fiumi, è divisa in una serie di piccole cassette contenenti ciascuna un francobollo.

La ruota ha la forma di un tamburo e gira presentando successivamente una delle cassette davanti ad un'apertura praticata nella parete anteriore della scatola.

Il peso delle monete introdotte dall'alto della scatola imprime al tamburo il movimento necessario a portare avanti all'apertura il francobollo del valore della moneta introdotta.

L'ingegnosità dell'inventore è arrivata ad ottenere che l'apparecchio non riceva monete false e respinga le somme inferiori al prezzo dei vari francobolli.

Al disopra del *venditore automatico* vi è un pesa-lettere e al disotto un cilindro mantenuto umido.

Il pesa-lettere non solo indicherà il peso delle corrispondenze ma ancora il numero dei francobolli necessari per la loro francatura per la Francia e per l'estero.

Quanto al cilindro servirà per inumidire i francobolli senza bisogno di saliva.

NOTIZIE ITALIANE

La quiete nella colonia. Un omaggio di Maconnen.

Roma 11 — Alla consulta si smentiscono le notizie del *Memorial diplomatique*, in cui si parlava di diserzioni in massa degli ascari dell'Eritrea e di pericoli prossimi per la colonia da parte di ras Maconnen.

Proprio oggi giunse alla consulta un telegramma del governatore Martini che conferma la completa quiete della Colonia, e pochi giorni fa giungeva, sempre per il tramite dell'on. Martini, una lettera di ras Maconnen al Re, in cui il ras offriva due leoni protestando il suo ossequio.

La grazia a Batacchi.

Roma 11 — Venne firmata oggi la grazia per Cesare Batacchi recluso nell'ergastolo di Volterra.

Il Batacchi sarà liberato martedì.

L'«Italia» cessa le pubblicazioni.

Roma 10 — L'*Italia* ha cessato le pubblicazioni questa sera con una dichiarazione, in cui dice che le è mancato l'appoggio degli amici; aggiunge però che si pubblicherà a Milano l'organo repubblicano.

Roma 11 — Questa sera è uscita l'*Italia Nuova* edita dalla società repubblicana del Lazio. Dice che sorge nel partito, per il partito, accettandone integralmente il programma, la fisonomia e la disciplina.

Una conferenza di Don Miraglia.

Milano 11 — Stasera nella Chiesa evangelica del Corso Garibaldi, stipata specialmente di protestanti, Don Miraglia tenne una conferenza sul tema *Mafia laica e mafia religiosa*.

Parlò due ore facendo una fiera requisitoria contro la corruzione della Chiesa e si scagliò contro la confessione.

Fu assai applaudito. Nessun incidente.

Orribile delitto.

Schio 11 — Stamane in una fogna dell'Ospedale fu rinvenuto un feto di bambina tagliato a pezzi. Il delegato Ferrazzi scoprirva e arrestava Pinotto Maria, podovana, quale rea confessa del delitto.

Fucilate contro un treno.

Catania 11 — Presso Misterbianco alcuni ignoti spararono forsera quattro fucilate contro il treno della ferrovia circumetnea, ferendo i viaggiatori Rattatti e Magriuso. Il primo colpo diretto contro il macchinista fallì. Il treno continuò il suo corso malgrado lo spavento dei viaggiatori.

NOTIZIE ESTERE

Tentativo di rivoluzione nel Brasile sventato.

Rio Janeiro 11 — Parecchi individui arrestati in seguito alla scoperta di complotto contro la repubblica, congiurati ai monarchici, dovevano impadronirsi del presidente Campos Salles a Petropolis e stabilire un governo provvisorio.

Zola, Picquart e Reinach contro l'amnistia.

Parigi 10 — La commissione del Senato che esamina il progetto per l'amnistia deliberò di accogliere la richiesta di Zola, di Picquart e di Reinach di essere uditi. La commissione li invitò a presentarsi mercoledì.

I duelli di Ugron.

Budapest 10 — Oggi ebbe luogo il duello alla pistola fra l'ex presidente Bandy e il deputato Ugron. I duellanti si scambiarono due palle senza risultato.

Nel pomeriggio ebbe luogo il duello fra il deputato Ugron e Rochonzey. Questi rimase leggermente ferito alle labbra.

Un'eredità di 22 milioni capitata al Governo inglese.

Parigi 10 — Il Governo inglese ha fatto di questi giorni una ingente eredità, che giunge in buon punto per rinforzare le Casse del tesoro.

Si tratta di una somma di 22 milioni lasciati da un certo Smith di Chicago, che viveva al *Reform Club* dove non spendeva più di 20 franchi al giorno, quantunque potesse disporre di una fortuna valutata a 330 milioni di franchi, la maggior parte di questa fortuna ebbe lasciata, tolti i 22 milioni toccati al Governo inglese, vennero ereditati dai parenti scozzesi dello Smith.

Naufragio di un piroscafo francese. Il capitano e 37 uomini annegati.

Parigi 10 — Il *Petit Temps* ha da Calais: Il vapore francese *Olivier* si è sommerso nel mare del nord in seguito a collisione con altro vapore inglese sconosciuto che proseguì la rotta. Il capitano e 37 uomini dell'*Olivier* sono annegati.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

12 marzo 1848 — Carlo Alberto, re di Sardegna, denunzia cessato l'armistizio di Salasco.

Un pensiero al giorno.

Gli errori altrui non attenuano i nostri; e nessuna solidarietà morale può giustificare una colpa.

---

(1) APPENDICE DEL *FRIULI*

Stella mattutina

Romanzo

di

Umberta di Chamery.

(Proprietà letteraria del *Friuli*)

PARTE PRIMA

CAPITOLO I.

Nel salotto, la madre, la dolcissima Fulvia de Caste Riviera, piangeva.

Era vestita tutta a nero, del lutto profondo per la morte del bambino suo, e piangeva così pianamente e così desolatamente come soltanto una madre può piangere.

Da molti mesi era mancato il suo Adalberto, il suo bambino, com'ella solevano lo chiamava, anche a diciassette anni, ma la ferita era sempre aperta, sempre grave, sempre bruciante, nè il tempo nulla aveva potuto fare per addolcire lo spasimo della ferita, per farne cessare il gocciar ardente e doloroso del sangue.

La baronessa Fulvia de Caste Riviera era una signora ancor bella malgrado i suoi quarantacinque anni, ed era il tipo aristocratico per eccellenza; molto bianca, coi capelli bruni divisi sulla fronte, e ondati con verginale austera semplicità sopra le orecchie, gli occhi color viola di Udine e casti e dolci come quel fiore, il naso sottile e puramente tagliato, il naso greco che si ammira nelle teste dei capolavori, la bocca seria e ben disegnata sopra un mento ancora delizioso.

La baronessa Fulvia de Caste Riviera era di media statura, ma, allorchè camminava, il suo portamento era sì nobile senza essere altero, sì diritto senza essere superbo che la faceva apparire più alta che non fosse in realtà.

Ella sedeva in quel momento sopra un basso divano nel mezzo della sala, e piangeva silenziosamente tenendo il capo inclinato sul petto, e lo sguardo fisso sopra un rosone della tappezzeria. Sul pallido viso si rifletteva la profonda ombra d'una grande angoscia.

Il suo petto si sollevava quasi dolorosamente, pareva che una lama le rivestisse in mezzo al cuore.

Nella vita soavi dolori terribili. Essi prendono l'*anima*, imperano. La grave ombra getta neri riflessi sovra tutte le cose.

L'anima vi si fonde talmente da non far apparire più possibile il distacco rapido o tanto meno la separazione assoluta, come, misteriosamente, il dolore fosse divenuto caro e necessario, e anziché sopportarlo si portasse; come, fatalmente, avesse degli incauti e dei fascini nei vincoli fatti di lagrime e di amarezza, come inesorabilmente, fosse la sovrana forza regolatrice dell'esistenza.

Il dolore di Fulvia de Caste Riviera era di questi.

Era talmente penetrato in lei, fatto sangue delle viscere sue, da formare indescrivibilmente parte materiale del suo corpo, come la voce è nella bocca, il pensiero nel cervello, il fiato nel petto.

Non era possibile vivere senza quel dolore.

Ella piangeva.

Le lagrime ininterrotte, scendevano giù dagli occhi e le bagnavano le guancie, la bocca, il mento, cadendo sui ricami neri della veste.

Ella le asciugava, ogni tanto, col grigio fazzolettino, ma esse piovevano ancora, come da fonte inesauribile, cosicchè il moto del braccio diveniva quasi continuo e macchinale.

Il barone Corrado de Caste Riviera, suo marito, era pure nel salotto, ma in piedi, presso una finestra aperta che guardava il giardino del palazzo.

Corrado de Caste Riviera, bell'uomo, altissimo, con superbi mustacchi grigi e pizzo assai folto, con una fronte bianca e delicata sopra un viso color bronzo, guardava in quel momento fissamente nel giardino, colle sopracciglia corrugate, la bocca stretta, tutti i muscoli del viso compressi da interna battaglia.

Il giardino era raggiante di fiori, di verde, di freschezza, sotto il cielo smagliante della gioconda stagione di maggio.

Raggiante, non v'è altra parola.

Il sole cadeva tutto di getto, un immenso fascio di onde d'oro luminosissima, l'aria pareva inebriata di quell'oro.

— Ecco — disse ad un tratto Corrado de Caste Riviera con voce fosca, in cui però palpitava il rimpianto — ecco la l'ultima baronessa de Caste Riviera, l'erede d'un gran nome, l'ultima d'una discendenza di principi, quella che porta uno dei più bei nomi della nobiltà friulana, la gemma d'una razza aristocratica, immersa, sprofondata nel pensiero del più stupido, del più volgare degli amori!...

— Signore!... Dio!... — invocò sottovoce la baronessa, lasciandosi cadere la testa fra le mani, e scoppiando in un pianto forte, pieno di singhiozzi e di sussulti.

De Caste Riviera si voltò, il suo bel profilo di gentiluomo, affilato e indurito dall'ira, s'era improvvisamente raddolcito.

— Vieni qui, non piangere — disse con affetto indicibile.

La signora si alzò dal divano, si avvicinò alla finestra, lentamente, passandosi le mani sugli occhi, nei capelli con un moto stanco.

— Non piangere più, via, Fulvia — ripetè lui, avvolgendole un braccio attorno alla vita, e tenendole la bruna testa quasi sul petto — guarda.

Fulvia de Caste Riviera guardò, la guancia appoggiata a lui, gli occhi tutti aperti e dolenti.

Nelficlae de Caste Riviera, quasi abbandonata sull'erba, nell'ombra d'un enorme cespuglio di rose, con un libro aperto dinanzi agli occhi pareva leggesse.

Ma non leggeva; i genitori che la contemplavano con dolore, con amore, con angoscia e rabbia insieme, vedevano bene che mai voltava la pagina.

— Nelficlae! — chiamò ad un punto il barone, sporgendo il capo dalla finestra.

La giovane non si mosse, come non avesse udito.

— Che vuoi fare? — disse la madre prendendo le mani al suo marito e guardandolo con ansia negli occhi.

— Una prova — disse lui.

(Continua).

×

Cognizioni utili.

Per incidere sul vetro.

Si satura l'acido fluoridrico del commercio con l'ammoniaca; quando si è ottenuta una soluzione neutra, si aggiunge un volume eguale di acido fluoridrico e si rende denso il miscuglio aggiungendovi un po' di solfato di barite in polvere fine. Si può usare questo preparato come *inchiostro per iscrivere sul vetro*, usando una penna di guttaperca; però anche una penna metallica può servire. L'inchiostro morde quasi istantaneamente. Quando la sua azione si ritiene sufficiente, non si ha che a lavare con molta acqua.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

CCIOCC

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

COLLIMARE (*coll' i mare*).

×

Per finire.

La scena ha luogo fra una bellezza sul tramonto e un galante a doppio taglio.

— Se sapeste, cavaliere, quanto pesi avvicinarsi ai quarant'anni.

— Oh! Per lei, cara signora, non c'è questo pericolo: basta guardarla per convincere che ogni giorno se ne allontana.

PROVINCIA

San Vito, 9 marzo.

Fiera di macchine agricole.

La fiera delle macchine agricole tenutasi qui e che durerà quest'oggi ancora, è riuscitissima. Grande affluenza di forestieri da ogni parte della provincia specialmente *nei giorni* 7 ed 8 in cui si fecero le prove degli aratri, polivomeri, erpici, svecciatoi, spandiconcime, seminatrici, zappe, estirpatrici di vari modelli ed altro. Fu buon intendimento di parecchi ricchi proprietari quello di condurre i loro coloni, affinchè si persuadessero *de visu* della utilità d'addottare le nuove macchine a risparmio di tempo e di fatica, e per conseguire un miglior esito, dato un lavoro più razionale, più uniforme, e più sollecito.

Non vorremo qui fare la diagnosi delle varie macchine esposte alla fiera, e dire dei pregi migliori delle une e delle altre, e sarebbe cosa ben lunga, il voler enumerare tutti gli oggetti che vennero esposti, chè per dir vero ce n'era una quantità tale da superare l'aspettativa di quei benemeriti che ideanono e s'adoperarono alla buona riuscita della fiera. Senza far torto a nessuno degli espositori, mentre tutti produssero macchine aventi meriti speciali, crediamo di indicare le ditte Luigi Farina, Giuseppe Secondo e Ongaro e Vezu, siccome quelle che comparvero alla fiera con maggiore quantità di oggetti, e con utili novità.

Va data lode pertanto al nostro circolo agricolo da cui partì l'idea della fiera, ed in modo speciale al suo presidente cav. Giorgio dott. Gattorno che non risparmia fatica e si adopera per dare impulso alla più proficua coltivazione dei campi. Nei giorni 7 ed 8 si ebbero altresì due conferenze applauditissime da quella distinta persona che è il prof. cav. Petri... ZZ.

Ricevitore di registro. Morbio, ricevitore di registro a Belposso, è trasferito a Pordenone.

Per un nuovo forno rurale. In seguito alle attive sollecitazioni dell'egregio sindaco di S. Pietro al Natisone, cav. F. Musoni, ed all'appoggio efficace del prefetto della provincia e l'on. Morpurgo, il ministro di agricoltura e commercio on. Salandra, ha elargito al medesimo Comune di S. Pietro al Natisone la cospicua somma di duemila lire per l'impianto ed esercizio di un forno rurale alla dipendenza del Comune stesso.

È forse questa una delle rare volte che i sussidi dati dal Governo possono raggiungere efficacemente i fini propostisi e per questo sono tutti i nostri voti ed i nostri elogi per i benemeriti che vi ebbero parte.

Una mostra campionaria. Il comitato permanente di beneficenza di Cividale, nominato dalla Congregazione di carità, per venire in aiuto ad una pia istituzione di quella città, ha deliberato di tenere nei futuri mesi di agosto e settembre, una grande mostra campionaria.

Grave disgrazia. Nel pomeriggio di sabato, un ragazzo tredicenne, addetto ai lavori di costruzione della fabbrica di zucchero in S. Giorgio di Nogaro, dopo aver portato sopra l'armatura una conca di calce, essendosi seduto su uno dei parapetti della armatura perdette l'equilibrio e precipitò dall'altezza di undici metri, al suolo, e riportando tali lesioni in causa delle quali cessava dopo pochi minuti di vivere.

Sul luogo si è recato il vice-pretore del secondo Mandamento di Udine, per le constatazioni di legge.

Stamane ebbero luogo i funerali dell' infelice ragazzo.

Da vendere ed anche affittare, con o senza mobilio: Casa di villeggiatura, da adibirsi anche ad uso albergo, con giardino, orto, ed appezzamento di terreno di circa metri quadrati settemila, sita a 50 metri dalla stazione di Tarcento (Friuli).

Per *schiarimenti e trattative* rivolgersi esclusivamente al proprietario signor Capellari Bortolo, Udine (Baldasseria).

UDINE

Stella mattutina. È il titolo del nuovo romanzo della simpatica e geniale scrittrice, Umbertina di Chamery, di cui oggi iniziamo la pubblicazione *in appendice sul nostro giornale.*

Il soggetto è quanto mai interessante e nuovo, e lo diventa vieppiù per quello stile smagliante che lo adorna e lo dipinge.

Il concetto che al romanzo da vita è ardito, eminentemente morale e sommamente simpatico per chiunque ha cuore educato e sentimenti gentili.

Ringraziamenti Reali. Ecco il testo del telegramma in risposta a quello inviato dal nostro Sindaco a S. M. il Re:

« S. M. il Re ringrazia vivamente delle affettuose felicitazioni espressegli in nome codesta cittadinanza pel fausto avvenimento che allieta la reale famiglia.

Il ministro *E. Ponzio Vaglia* ».

Concorsi militari. Il *Giornale Militare* annuncia il concorso fra i licenziati in scienze matematiche e fisiche per l'ammissione al terz'anno dell'Accademia militare di Torino per l'abilitazione e successiva nomina a sottotenente d'artiglieria.

— Un altro concorso è aperto per 12 posti di sottotenente nel treno d'artiglieria fra i sottufficiali dei reggimenti d'artiglieria da campagna, di montagna e a cavallo.

— Finalmente è aperto un terzo concorso fra sottotenenti di complemento in cavalleria per sei posti a sottotenente in servizio permanente.

Vita militare. Nardini, tenente al distretto di Udine, è dimissionario.

Società operaia generale. Ieri ebbe luogo l'assemblea dei soci in seconda convocazione.

Venne approvato il seguente ordine del giorno proposto dai revisori dei conti:

« L'Assemblea della Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione di Udine, presa conoscenza del resoconto morale e finanziario dell'anno 1899 nonchè del rapporto dei revisori dei conti, delibera:

a) di approvare, siccome approva in ogni sua parte, il resoconto suddetto col patrimonio sociale al 31 dicembre 1899 di lire 240,709.62;

b) di esprimere la propria gratitudine ai membri della Direzione e della Rappresentanza sociale, ed a tutti coloro che in qualsiasi modo dedicarono la propria opera nell'interesse e nel decoro della Società ».

Venne nominata la Commissione di scrutinio per le elezioni, che avranno luogo domenica prossima di un terzo di consiglieri;

Vennero approvate con qualche lieve modificazione, le proposte riforme allo Statuto.

Infine il presidente fece alcune comunicazioni di poca importanza.

— Venerdì sera alle ore 8 nei locali della Società, avrà luogo l'assemblea generale dei soci per l'approvazione definitiva delle riforme dello Statuto, occorrendo la presenza di 101 soci.

Associazione fra commercianti e industriali del Friuli. Ricordiamo che questa sera alle ore 9 nella sede dell'associazione verranno ripresi i ritrovi settimanali, e ci consta che verrà eseguita ottima musica da distinti dilettanti.

Ai signori soci non sarà mandato l'invito speciale; essi potranno accedere ai locali sociali, assieme alle loro famiglie, mercè la sola tessera di riconoscimento.

Siamo sicuri che avremo delle festicciuole veramente di famiglia, simpatiche e geniali.

Il morbillo. Sabato furono denunciati 17 casi nuovi e ieri 4 con 2 decessi.

Il pellegrinaggio friulano. Con treno speciale, composto da 28 carrozze, alle 4.28 pom. di ieri partirono i *romei* friulani alla volta di Roma. Erano guidati da S. E. l'arcivescovo mons. Zamburlini.

La direzione del pellegrinaggio era affidata a mons. Pietro dell'Oste ed al cav. (di San Gregorio Magno) Ugo Loschi.

Molta folla assisteva alla partenza del treno, fuori e dentro la stazione.

Il Prefetto comm. Germonio ed il sindaco comm. sen. co. di Prampero salutarono S. E. l'arcivescovo.

Alcuni pellegrini volevano apporre una corona di lauro alla ciminiera della macchina del treno, ma vi si oppose recisamente il macchinista, per cui dovettero rinunciare all'idea e tener seco loro la corona.

In quanto ai tre tre colori ci accorgiamo che il *maligno*, oltre ad essere tale, era anche un *ingenuo*: doveva supporre che il divieto dei tre colori nazionali non potova venire che da dove venne. Almeno ora l'avrà ben appreso dal foglio di via della Posta che glielo ha gentilissimamente dotto con quel frasario elegante ed educato che è tutto e soltanto suo proprio.

Personale di P. S. E' stato nominato alunno nella pubblica sicurezza Mion di Udine.

E' stato pure nominato delegato a Udine Montoreccili.

Il dividendo della Banca d'Italia. Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, adunatosi oggi sotto la presidenza di Bertarelli, ha deliberato la distribuzione del dividendo di lire 18 per azione, fissato dall'assemblea generale degli azionisti del 29 febbraio.

Arte della memoria. Ricordiamo che questa sera, ore 20 precise, avrà principio il breve corso di lezioni sull'arte della memoria, nella sala del R. Istituto *tecnico.*

Queste lezioni in numero di quattro soltanto saranno suffragate da numerosi esempi pratici e da esperimenti interessantissimi.

È inutile perciò che raccomandiamo, specialmente agli studenti di frequentare queste lezioni del cav. Fea, poichè ognuno che assisteste venerdì sera alla conferenza sperimentale si sarà pienamente convinto dell'importanza grandissima, indiscutibile di dette lezioni, e si sarà indubbiamente inscritto presso Gambierasi, o Tosolini, o presso il bidello del nostro Istituto.

Funerali. Una vera e propria solenne dimostrazione d'affetto verso l'estinta Enrichetta Bissatini e di stima verso l'ottima famiglia di lei riuscirono i funerali che ieri alle ore 17 le furono resi.

Aprivano il numerosissimo corteo le insegne religiose; venivano quindi diverse corone portate a mano da bambine bianco vestite; poi la banda, il clero, il carro di *prima* classe con la bara coperta da corone mandate dai parenti e dagli amici di famiglia; seguivano la bara, le condiscepole le amiche dell'estinta, gli operai della fabbrica stufe, gli amici della famiglia e un immenso numero di torci. La circolazione per via Aquileia era difficilissima, tanta era la ressa di popolo che assisteva al funerale.

Dopo le esequie alla Chiesa del Carmine il corteo, sempre numeroso ed ordinato, proseguì fino alla cappella mortuaria del Camposanto, ove fu deposta la bara bagnata dalle lacrime delle numerose amiche, e coperta dai fiori delle memorie.

Ringraziamento. La famiglia della testè defunta *Enrichetta Bissatini* ringrazia dal più profondo del quore tutti coloro che in qualsiasi modo vollero *onorare* i *funerali* della sua cara estinta accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Uno speciale ringraziamento deve tributare all'egregio medico cav. dott. Ambrogio Rizzi il quale, purtroppo invano, tentò tutti i mezzi dell'arte per salvare la povera morta.

La Pasqua in ballo. Dopo le infuiate ed accanite discussioni sulla fine del secolo, sorge improvvisamente fresca e piena di voglia quella sul giorno in cui deve cadere Pasqua di quest'anno. Il calendario segna il 15 di aprile, ma molti, attenendosi al calcolo astronomico, sostengono che questa data è anticipata di 7 giorni.

Di regola il giorno di Pasqua deve cadere nella prima domenica dopo la fase di luna piena che ha luogo dopo il 21 marzo; se la fase capita in domenica, la Pasqua cade nella domenica successiva. Ora quest'anno le tavole portano il 14 aprile come data di luna piena, però la fase della luna sarà completa solo 62 minuti dopo la mezzanotte, cioè il giorno 15 che è domenica; perciò, seguendo le regole astronomiche, la Pasqua dovrebbe cadere al 22 dello stesso mese.

Ma il vicario della di All Saints di Londra, che si è preso la cosa a cuore, pubblica nel giornale *The All Saints Magazine* un lungo e dotto articolo per concludere che la Chiesa non può, nè deve dipendere da calcoli astronomici troppo minuziosi.

La "Fedora" al Teatro Sociale. Quando un mese fa il maestro Puccini diede la *Tosca* al « Costanzi » di Roma, i critici dissero che l'azione drammatica del soggetto aveva diminuito sensibilmente in qualche scena, l'effetto che avrebbe dovuto avere la parte musicale. E Mascagni ebbe a dire ad un suo amico presso a poco queste parole: Io sono stato sopraffatto da libretti troppo brutti, Puccini da un libretto troppo bello.

La *Fedora*, tolta dal dramma del Sardou, se ha intreccio semplice d'azione (tutti sanno che essa si svolge, si può dire, *fra due soli* personaggi, Fedora e Loris Ipanoff) non è certo in fatto di scene drammatiche inferiore alla *Tosca*, musicata dal Puccini. Difficile perciò riesce l'opera del maestro compositore, il quale deve far sì che la musica non guasti l'azione, e che questa a sua volta non distrugga l'effetto della prima.

Noi non crediamo sempre possibile un connubio addirittura felice fra dette azioni drammatiche e la parte musicale, e perciò, benchè il maestro Giordano abbia, a nostro avviso, saputo superare in parte tali difficoltà, tuttavia anche nella *Fedora* la parte drammatica è quella che tiene troppo desta l'attenzione del pubblico, al quale sfuggono conseguentemente molte qualità della musica.

Lo spettacolo dato in queste due sere al nostro Sociale non poteva sortire esito migliore, sia per l'esecuzione ottima da parte di tutti gli artisti, sia per la messa in scena, la quale non poteva essere più inappuntabile e sfarzosa.

La sig.a Amedea Santarelli che è una bellissima Fedora, seppe essere artista efficacissima e per la voce armoniosa e simpatica e per l'abilità scenica con la quale interpretò il difficile personaggio della protagonista.

Fu coadiuvata egregiamente da tutti, e in modo speciale dal tenore cav. Lucignani, che diede ancora una volta prova della sua valentia come artista non solo lirico, ma anche drammatico. Specialmente il duetto dell'atto secondo e la straziante scena finale del terzo suscitarono per l'eletta coppia l'ammirazione dell'affollato uditorio.

Ottimi il baritono sig. Giovanni Roloso e la signorina Antonietta Tozza che fece del tipo di Olga Sukareff una piccola creazione, e ci fece gustare la grazia della sua voce squillante, specialmente nella *ballata* che eseguì splendidamente.

Benissimo gli altri tutti signori Virgilio Mentasti, Francesco Fabbri-Boesmi, Mario Daneo, Eugenio Grossi, Enrico Carletto, Giuseppe Zanini, Antonio Gasparini, Mario Montico e gli altri tutti.

L'orchestra, numerosissima, composta di egregi professori, eseguì l'opera con senso squisito e finissimo d'arte, diretta dal valente maestro cav. G. Cimiglio che venne più volte applaudito ed acclamato insieme a tutti gli artisti.

Il teatro, gremito del pubblico intellettuale udinese, presentava un aspetto bellissimo, anche per le ricche vestiti e le acconciature eleganti delle signore gentili, che applaudivano dai loro palchetti.

In platea, negli scanni e nelle poltroncine, si videro alcune signore senza cappello; è da augurarsi che tutte le altre seguano l'esempio di queste in maggior omaggio al rispetto dei diritti di tutti.

Ieri sera la seconda rappresentazione

---

(13) APPENDICE DEL *FRIULI*

G. B. GARASSINI

Lanaiuolo o Marinaio?

Scene popolari savonesi del secolo XV

CHIAVARINO.

Lasciamola lì, ti dico. Quanto al resto, non solo ho visto i dragoni, ma in Irlanda ci sono alberi che producono fiori maturi e uccelli vivi. E c'è un'isola in cui gli uomini non muoiono mai! (1)

MONTICELLO.

Ov'è che ci vado subito.

CHIAVARINO.

Sì, ma quando son vecchi li portan via perchè possano farsi l'estrema smorfia agli amici. E in un'altra isola le donne non potrebbero mai partorire se non le portassero via.

MONTICELLO.

Ma va un po', chè son frottole!

CHIAVARINO.

Ti dico che c'era anche Antonio Donato.

MONTICELLO.

(Deridendolo). Ah! ah! Alberi che producono uccelli e donne che non possono partorire.

CHIAVARINO.

Sì, sì! Eh! Donato, non è vero che in Irlanda abbiamo vedute tante meraviglie?

DONATO.

(Entrando) Altro che! Ed io ho veduto sulle coste del Sarra dei miei amici chiamati dagli spiriti infernali e trascinati via con loro per il deserto vicino.

CHIAVARINO.

Ah! E lui dice che non è vero!

DONATO.

È vero come è vero Dio.

MONTICELLO.

Io son dell'opinione di Cristoforo; ci sono altre terre da scoprire, e terre d'oro e di ricchezze, di gemme e di tesori...

DONATO.

Ma Colombo è matto.

CHIAVARINO.

E già che è matto! Ci saranno ve queste terre, io non dico di no: saranno le settemila cinquecento quarantotto isole del mare Indiano, ma saranno le terre ove il giorno dura sei mesi e sei mesi la notte; dove le streghe e i dragoni intessono le loro magie; dove l'oro è guardato da uomini salvaggi che vivon di pesci crudi e bevono l'acqua del mare, e dove il grande Alessandro avrebbe dovuto morire se il diavolo non fosse riuscito a salvarlo con le sue male arti.

DONATO.

Ma che terre, che arti, che diavoli! non c'è niente. C'è il mistero laggiù!...

MONTICELLO.

Sta presto voialtri a dir che non c'è niente.

DONATO

Se lo dice è perchè lo so.

MONTICELLO.

Oh! Ecco l'astrologo che sa tutto!

DONATO.

Lo so perchè me l'ha detto fra Michele...

GRIFO.

(Che sarà stato fin qui in ascolto appoggiato ad una botte). Ah! ah! sì! Quel Domenicano che sa tutto... persino quando le giovani vanno a marito... quando non ci vanno...

DONATO.

Sicuro! È un uomo quello, là, che ne sa più di tutti e vi fa la barba a tutti. È un'eresia, credere quello che sostengono Cristoforo e Monticello!

GRIFO.

Oh! gli eretici!

DONATO.

A chi date ragione voi che ridete, Grifo?

GRIFO.

Io? Io do ragione a chi paga da bere...

MONTICELLO.

Eh! Negro, vieni qua. Costoro vogliono darmi a bere certe fiabe di diavoli e di magie, là sull'Atlantico...

NEGRO.

Ma che magie!

CHIAVARINO.

Oh! Per mille demoni! Sentite Negro! *(Negro si avvicina al gruppo a sinistra, Grifo, Monticello e Donato a destra).* Nelle isole Fortunate nel grande Oceano, a mano sinistra sonvi alberi alti cento quaranta piedi, carichi di fiori e di frutta in ogni tempo. E le anime degli abitanti dell'isola quando saranno morti, vivranno del profumo di questi frutti come in un paradiso di soavi dolcezze. *(Pausa)* Sicuro, come in mezzo agli aranci del borgo della Foce.

NEGRO.

Ma io dico che quelle sono tutte fiabe!

CHIAVARINO.

Ma no!

SCENA V.

Cristoforo, Domenico e detti.

DONATO.

Laggiù c'è una pioggia continua di stelle, e narrano che una nave una volta che ci arrivò in quei mare fu abbruciata da una di queste stelle cadenti. *(Cristoforo si ferma al fondo in ascolto inosservato)*

(Continua)

(1) Le notizie cosmografiche ed etnografiche che ricorrono in tutta la scena e nella seguente furono desunte dalla eccellentissima « *Storia Universale* » pubblicata dal prof. Guglielmo Oncken colla collaborazione dei più distinti storici tedeschi.

della *Fedora* ha riconfermato lo splendido successo della prima sera.

Vi furono replicate richieste di *bis* in parte concessi, e applausi unanimi al direttore d'orchestra e a tutti indistintamente gli ottimi artisti.

Mentre ci riserbiamo ancora di parlare minutamente di tutto lo spartito e dell'interpretazione di esso, siamo lieti di poter constatare il pieno, incontrastato successo degli artisti, e sentiamo il dovere di mandare il nostro mirallegro alla commissione del nostro Sociale e all'Impresa per averci offerto uno spettacolo in tutto e per tutto degno delle tradizioni artistiche della nostra città.

Noi siamo più che certi che il pubblico accorrerà come in queste due prime sere, numerosissimo a portare il suo applauso agli ottimi artisti tutti e il suo contributo d'omaggio alla grande arte italiana.

Questo è dovere di chiunque ha senso del bello, è dovere di ogni buon cittadino.

— Questa sera riposo. Domani martedì terza rappresentazione.

Vigilata arrestata. Dalle guardie di città è stata arrestata la nota Juri Lorenza Luigia fu Giuseppe, d'anni 44, da Remanzacco, per contravvenzione alla vigilanza.

Ammonito arrestato. Per contravvenzione all'ammonizione venne arrestato Francesco Dell'Oste fu Giacomo, d'anni 55, conciapelli disoccupato da Udine.

Per contravvenzione sanitaria. Trevisan Maria da Iutizzo di Codroipo, fu dal nostro Tribunale condannata a 300 lire di multa.

Per lesioni. Luigi Sartori, Paolo Zamparini e Basilio di Benedetto, tutti di Zugliano, imputati di lesioni, furono dal nostro Tribunale condannati a 75 giorni di reclusione ciascuno.

I feriti. In questo ospedale vennero medicati: Roberto Cividino di G. B., d'anni 20, falegname da Udine per accidentale ferita al pollice sinistro, guaribile in sei giorni; Lucia Limerotti di Leonardo, d'anni 23, da Venzone, serva, per accidentale ferita al pollice sinistro, guaribile in sei giorni; Feruglio Angelo di Luigi, d'anni 33, contadino da Feletto, per accidentale ferita alla coscia sinistra, guaribile in sei giorni.

Bollettino dello Stato Civile

dal 4 al 10 marzo 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 11, femmine 16
» morti » — » 1
Esposti » — » 1
Totale N. 29

Pubblicazioni di matrimonio.

Umberto Bontempo, barbiere, con Emilia Pagnutti, sarta — Massimiliano Morandi, bracciante, con Anna Spessot, casalinga — avv. nob. Mario Ferrorati, segr. di Prefettura, con Maria Sabbath, agiata — Eugenio Del Negro, oste, con Elena Codario, casalinga.

Matrimoni.

Luigi Pagnutti, cordaiuolo, con Maria Fabbro, casalinga — Domenico Brandolini, agricoltore, con Luigia Del Gobbo, contadina — Leonardo [illegible] con Leonilda Falcon, sarta — Antonio Casarsa, facchino ferr., con Teresa Risca, setaiuola — Domenico Terenzani, scrivano con Teresa Skerl, casalinga.

Morti a domicilio.

Santa Fontana-Grassing fu Luigi, d'anni 61, casalinga — Angelo Cosattì di G. B., di mesi 11 — Antonio Berlini fu Bortolo, d'anni 60, agricoltore — Giovanni Del Piero fu Domenico, d'anni 72, pensionato — Alice Maseri fu Ettore, d'anni 1 e mesi 2 — Alice Pedus di Francesco, di mesi 6 — Oreste Casarsa di Lelio, di mesi 4 — Giuseppe Paderni di Stefano, d'anni 15, studente — Renato Cozzi di Pietro, di giorni 15 — Giovanni Castronini di Pietro, d'anni 4 — Luigi Del Torre fu Giacomo, d'anni 59, agricoltore — Giuseppe Zanelli fu Antonio, d'anni 71, caffettiere — Giuseppe Corradini, di giorni 23 — Ida Zilli di Vittorio, di mesi 1 — Domenico Vidussi fu Angelo, d'anni 60, mediatore — Lodovico Calligaro, d'anni 19, agricoltore — Maria Bon fu Valentino, d'anni 86, casalinga — Antonio Fumolo fu Paolo, d'anni 71, agricoltore — Domenica Brenian-Comparini fu Luigi, d'anni 54, casalinga — Giuseppe Maliago di G. B., di mesi 9 — Francesco Sabbadini fu Antonio, d'anni 79, agricoltore — Anna Zoratto di Fabio, di giorni 20 — Enrico Bissattini di Giuseppe, d'anni 11, scolaro.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanni di Biaggio fu Leonardo, d'anni 65, bracciante — Annita Zilli-Casarsa fu Angelo, d'anni 29, casalinga — Maria Calderan di Luigi, d'anni 3 — Maria Mariutti di G. B., d'anni 10, setaiuola — Teresa Drigani di Beniamino, di anni 3 — Rosa Sabbadini fu Leonardo, d'anni 35, contadina — Angela Polana-Simonigh fu Sebastiano, d'anni 67, contadina — Maria Zampis di G. B., d'anni 17, contadina — G. B. Querini fu Pietro, d'anni 69, bracciante — Giovanna Giordani di Giuseppe, d'anni 22, casalinga — Celeste Tomada fu Luigi, d'anni 59, facchino — Nicolò Puppini fu Francesco, d'anni 71, tessitore — Francesco Morelli fu G. B., d'anni 61, facchino — *Brigida Zurviello-Flumignan fu Francesco*, d'anni 69, casalinga.

Morti nella Casa di Ricovero.

Pierina Dalla Vedova fu Giacomo, d'anni 75, serva — Lucia Majeroni-Gabassi fu Valentino, d'anni 66, lavandaia — Regina Lucchin-Zulian fu Giuseppe, d'anni 76, casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Rosa Tetri, d'anni 1 e mesi 4 — Beniamin Vilragi, di mesi 2 — Francesco Trilli, di mesi 2 — Rosalia Asariani, d'anni 1 e mesi 10 — Andrea Erdi, di mesi 2.

Totale N. 45
dei quali 9 non appartenenti al Comune di Udine.

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, sorretta dai conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

Luigia Maddalena-Tocchio
d'anni 28.

Il marito Antonio Tocchio, la madre Giovanna Mion vedova Maddalena, la sorella Elisa, i fratelli Eugenio, Arturo e Giacinto, i suoceri, i cognati e le cognate, con l'animo angosciato ne danno il tristissimo annunzio.

Udine, 13 marzo 1900.

I funebri avranno luogo oggi lunedì, alle ore 4 pomeridiane, partendo dalla casa via Prachiuso n. 4.

Il presente serve anche per le involontarie omissioni.

All'egregio sig. Antonio Tocchio, colpito da sì grave sciagura, le nostre vivissime e sincere condoglianze.

La Redazione.

Leggere in quarta pagina:
Arnikos — Bertelli.
Navigazione Generale Italiana.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 3 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	12 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	761.7	769.3	763.2	761.6
Umido relativo	77	83	77	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	7.2	10.—	7.8	7.2

11	Temperatura	massima	11.9
		minima	2.4
		minima all'aperto	4.0
12	Temperatura	minima	5.6
		minima all'aperto	5.3

Tempo probabile:

Calma o venti deboli di levante, predominanti cielo nuvoloso al Nord-Est e Liguria vario nell'alta Italia e Sardegna, sereno altrove; brinate specialmente Centro e Sud; temperatura in aumento, mare calmo.

Scienze - Lettere - Arti

Tiziano Vecellio. — Sotto il titolo di *Geisteshelden* la Casa editrice Ernst Hofmann e C. di Berlino va pubblicando in elegantissimi volumi una pregevole collezione di biografie d'insigni scrittori, artisti e scienziati d'ogni epoca e d'ogni nazione. Fra le biografie già pubblicate sono quelle di Dante, di Cristoforo Colombo, di Shakespeare, di Carlyle, di Göthe, di Moltke, di Lutero, di Darwin, di Montesquieu, di Keplero e di Galileo, di Stanley, di Schopenhauer, di Schiller, di Pietro il Grande, di Tennyson, di Mozart, di Lessing, di Grillparzer e di altri sommi. Una delle ultime comparse è quella di Tiziano ed è opera pregevole di Giorgio Gronau, il quale espone particolareggiatamente la vita del grande pittore italiano, i suoi primi passi nell'arte, compiuti a Venezia sotto la guida di Giorgione, i suoi successivi trionfi, le sue relazioni coi più potenti principi d'Italia, con Carlo V. e col papa Paolo III; i suoi viaggi alle Corti di Mantova e di Urbino, la sua attività a Venezia intorno al 1540, la sua andata a Roma, nel 1545, per invito del pontefice e ad Augsburg per invito di Carlo V. dopo la battaglia di Mühlberg, la sua amicizia con Pietro Aretino, i suoi ultimi lavori compiuti a Venezia e finalmente la sua morte, avvenuta nella città dei dogi il 27 Agosto del 1576. Il Tiziano soccombette alla peste, che infieriva a Venezia, in età di quasi cento anni, essendo nato a Pieve di Cadore sul principio del 1476.

Il Gronau passa in rassegna ed illustra con profonde considerazioni i principali lavori del sommo artista, ci dà una rapida sintesi di tutta l'opera sua complessa e grandiosa, ci presenta con spigliata naturalezza il Tiziano nella vita privata, nella famiglia e fra gli amici e completa il suo lavoro con una copiosa bibliografia e con un elenco di quasi tutti i quadri del Tiziano, coll'indicazione delle città e delle gallerie ove si trovano attualmente.

Le relazioni quasi continue del Tiziano coi personaggi più ragguardevoli del suo tempo rendono la sua biografia interessantissima e ricca di curiosi aneddoti, esposti dal Gronau con arte di arguto e piacevole narratore.

Il libro, che consta di 264 pagine e che si vende al prezzo di marchi 3.60, è poi corredato di due finissime incisioni. L'una è un autoritratto del Tiziano; l'altra è un ritratto pure del Tiziano, riprodotto da una incisione in legno di Giovanni l'Intagliatore.

r. f.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 10.

Presiede Colombo pres.

Apresi la seduta alle ore 14.10.

Si risponde alle interrogazioni.

Il presidente apre la discussione sulla proposta della commissione di annullare la elezione di *Cesare Batacchi.*

Il presidente legge il seguente ordine del giorno firmato dagli on. Socci e Caldesi: « La Camera, deplorando l'indifferenza del Governo, innanzi alle voci della giustizia e della ragione; indifferenza che ha reso necessaria la protesta elettorale sul nome di Cesare Batacchi, invita il Governo a provvedere in conformità della legittima volontà popolare, e passa all'ordine del giorno ».

Parlano vari deputati in favore di Batacchi.

Pelloux rileva che si è fatta una discussione intempestiva a proposito della revisione del processo Batacchi. Di questo, però, si asterrà dal parlare. Prega tuttavia gli on. Socci e Caldesi di ritirare l'ordine del giorno e di confidare nel Governo. *(Vivissime approvazioni).*

Socci prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, ritira l'ordine del giorno. *(Applausi).*

Il presidente mette ai voti l'annullamento dell'elezione del collegio di Pietrasanta che è approvato.

Si riprende la discussione dei provvedimenti politici.

Il presidente determina l'ordine della discussione.

Pala da ragione del seguente emendamento: « L'art. 1 del progetto in esame è soppresso ».

Di Rudinì *(segni di attenzione)* svolgendo il suo emendamento che sopprime l'art. 1°, osserva anzitutto in risposta ad una affermazione del relatore, che nei provvedimenti da lui presentati nel giugno 1898 non vi era alcuna disposizione relativa al diritto di riunione. Tutti i Governi hanno ritenuto di potere in momento di suprema necessità intervenire non solo per sciogliere riunioni pericolose, ma eziandio per prevenirle.

Illustra questa sua tesi coi precedenti legislativi e parlamentari, e coi responsi dell'autorità giudiziaria.

Non può approvare l'emendamento proposto da Sonnino; così pure non approva quelli degli on. Campi e Arcoleo.

Ammonisce il Governo che il primo e il decimo articolo costituiscono due errori di tattica parlamentare. Esorta quindi il Governo ad abbandonarli.

Esprime ancora il voto che il patriottismo di tutti i partiti permetta il ritorno del normale funzionamento delle istituzioni rappresentative.

Berenini, disapprova i provvedimenti e ravvisa nell'art. 1, che menoma la libertà di riunione una disposizione liberticida. È contrario all'art. 1, ma è contrario anche al perpetuarsi di quel regime di arbitrio che nella assenza di una legge speciale, ha dominato finora. Perciò egli vorrebbe una disposizione che non già legalizzasse, ma ponesse fine all'arbitrio.

Si presentano vari progetti e relazioni.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Grande dimostrazione a Praga.

Praga 12 — Ieri a mezzogiorno ottomila cittadini di varia condizione sociale fecero un'imponente dimostrazione a favore degli operai delle miniere. Avvenne una collisione con la polizia per cause ignote; furono dalla folla lanciati sassi contro gli agenti che fecero uso delle armi. Un dimostrante fu ferito alla testa da un colpo di sciabola. La folla fu dispersa, sei arresti.

Estrazioni del regio Lotto
del 10 marzo 1900.

Venezia	39	73	88	23	40
Bari	89	9	69	5	35
Firenze	67	42	84	56	50
Milano	53	51	45	56	14
Napoli	85	45	82	39	19
Palermo	68	26	81	21	29
Roma	60	67	23	80	15
Torino	24	63	10	30	32

Bollettino della Borsa

UDINE 12 Marzo 1900.

Rendita	Mar. 10	Mar. 12
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.77	100.70
» 5 % fine mese	100.97	101.—
» 4 ½	112.—	112.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	329.—	329.—
» 3 % Italiane	306.50	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	501.—	502.—
» » 4 ½ %	508.—	508.—
» Banco di Napoli 5 %	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	903.—	908.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1360.—	1360.—
» Veneto	248.—	247.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	739.—	736.—
» Ferr. Medit. ex coupons	548.—	548.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	106.95	107.—
Germania »	131.45	131.50
Londra »	26.95	26.98
Austria - Corone »	111.—	111.—
Napoleoni »	21.37	21.38
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.20	94.35

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Malatie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citàt,
Cun clart:s dieris — di cimiteris,
Si capiss subit — ce mal ch'al ha:
Al ul un busul — d'Amaro glor e,
Mettès e ecc. — no pàrà vefe
Ma in quindis dis — se nol varis
...

L'*Amaro Gloria* del chimico farmacista Luigi Sandri, di Fagagna, trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. *Zanutti Gio. Batt.*, Piazza del Duomo.

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo

Potente ristoratore

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più *rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno o nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia*.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Lombaggine
Dolori susseguenti all'INFLUENZA
Sciatica
Raffreddori
Affanno, Asma
sono prontamente alleviati, applicando il
Cerotto Arnikos
BERTELLI
Tela rinforzante, porosa, elastica. Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.
L'unico di azione revulsiva
In tutte le Farmacie, Droghcrie e dalla Società A. BERTELLI e C., *Milano*.
Un cerotto L. 1; due cerotti L. 1.80, franchi di porto.

Si pubblicano
Avvisi in 4ª pag. a prezzi miti

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli, di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo* pro di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto, e la più a buon mercato, non costando che solo L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può incidere il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale { Sociale L. 60,000,000
{ Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

15 Marzo (Postale) Vapore **ORIONE** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

1 Aprile (Postale) Vapore **PERSEO** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York**.

Il grandioso Vapore Postale **WASHINGTON** partirà il 14 Marzo 1900.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo e a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Russo, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società V.a Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Specialità della Farmacia Pacelli - Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco**, **acidità** che scompaiono subito, la **cattiva digestione** (che è causa di di reni e stitichezza) e **catarro gastro-intestinale** si guariscono con l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI** (China granulare effervescente).

L'uso del bicarbonato di soda e le acque alcaline, tanto decantate, che non hanno di tonico ricostituente, *impoveriscono il sangue* e danno quelli debolezza, *inerudezza*, ecc., e *dilatazione di stomaco*.

Chiedere sempre **CHINA PACELLI**, perchè alcuni professionisti disonesti ed imbrogliani, danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto, *che costa* **L. 1.50 alla**, sia intatto e porti la marca di fabbrica, *Uva China*.

Guarigione sicura in breve tempo dell'**anemia**, la **clorosi** che danno *dolor di capo, e di stomaco, debolezza, svogliatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervosi*, ecc. si ottiene col rinomato **FERRO PACELLI** che è efficacissimo perchè è digeribile *anche senza pasto*. *Astuccio L. 2.50* (per posta L. 2.65).

Bromoteina Pacelli. Con un bicchierino di questo gustosissimo rosolio si allontana subito il **dolor di capo**, la **nevralgia**, l'**ipocondria**, la **spossatezza** e la tensione causata da troppo studio od altra occupazione che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Si calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. *Bottiglia L. 2.*

Le malattie dei nervi (nevrastenia) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI**. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore** al volto, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo** che finisce per sparire. *Scatola L. 2.50* (per posta L. 2.65).

I capelli, per chi vuol avere una buona capigliatura, devono restar nel grasso, le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi dove crescono vigorosi. La *Pomata di Olio di ricino Pacelli con China profumata* è quella che è adatta, perchè unisce le proprietà dell'olio di ricino che agisce come corpo grasso, e della China che agisce come parassiticida, allontanando la forfora. Non costa che cent. 70 (per posta cent. 85).

Si vende in tutte le Farmacie. A UDINE presso la Farmacia COMESSATTI, COMELLI e FABRIS.

Album delle Signore che contiene bellissimi disegni per lavorare a *crochet, ricamo, tombolo, punto, in croce, alfabeti diversi*, ecc. si può avere franco inviando L. 0.25 alla Ditta Pacelli di Livorno.

LA TISI o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina di creosoto ed essenza di menta*. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state condannate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *visione* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flacone con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3.50 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA, il restringimento, la goccetta sono le malattie più frequenti su cui speculano i ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica*: nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi che la *Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, goccetta, restringimento ecc. Attestato. Venezia 10 Gen. '99. Anzi tutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra Iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere di segnarmi D. m. M. T. negoziante.

Agisce insuperabilmente nei mali recenti e cronici. Usata come *preventiva* dà la sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree e sifilitiche.

Costa L. 2.50, per posta 3.25; quattro f. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

CALVI-CANUTI, In primavera tutti gli esseri organici prendono nuova vita, quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. È un preparato ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi batteriologici studiati ultimamente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal D.r Sabaraud per uccidere il microbacillo che fa cadere i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal D.r Beringh e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il vero rimedio scientifico che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati meravigliosi.

Costa L. 5, per posta L. 6; quattro L. 20 in tutto il Mondo, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie, ecc. danno i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino* secondo la scrittura: divinum est lenire dolorem. Attestato. Castiglione del Lago 10|1 '90. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori che soffriva di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa, Tommaso Pelosi. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgie, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore; opera con *effetto magico* (è la espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

LA NEURASTENIA (colla facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia ecc. si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. È l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente nel sangue e nell'organismo. Attestato. Monastier 10|1 '90. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla; quindi, speditemela subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed anche gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli), costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa e costante dall'esaurimento nervoso per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior prova la danno gl'infermi che al bisogno ripetono con certezza la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il suo Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia che sempre non so regolarmi. La saluto con stima. Cesio Maggiore (Belluno) 28|2|98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute; solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA SIFILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior prova è la guarigione degli ammalati che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartolina vaglia 142,853. Laurana (Salerno) 12|1 '99. Oggi, viaggiando in treno ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarire, costretto nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato coi miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditela anche a me. S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al ioduro. Costa L. 5 il flacon, per posta L. 5.75; tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. Ioduro potassio purissimo soluzione costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri.

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori, come rilevasi da un importante memoria sul diabete che si spedisce gratis a chi la domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute circa trenta guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende la forza con la scomparsa dello zucchero dall'urina, della sete e dell'abbondanza di urina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. È stato sperimentato con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi malattia bronco-polmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi *Vera*. Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti. È superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da inqualificabili farmacisti o droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi *Vera* che è la sola *veramente miracolosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia, Cardarelli, ecc.).

Costa L. 2 e si prepara semplice, al catrame od alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.

Depositari: Roma, Bolognelli, Corso Vitt. Em. 16, A. Manzoni e C. — Milano Erba, A. Manzoni e C. Paganini e Villani — Firenze Cerri e figli — Bologna C. Bonavia — Torino C. Torta, via Roma 2 — Venezia Farm. Tronto, Calcco, S. Canciano — Ancona Tedesco e Foligno — Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — Taranto e Lecce: Olita e Lecce; Olita e Ferrari Monteleone — Palermo: Farm. Petralia, via Maqueda, C. Carlevaris e C. via Cassari 33 — Buenos Ayres: L. Rachetti y C. Arcunaga 37 — Malta: F. S. De Cesaro, St. It. Torri 6.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco